

## ORDINE DEL GIORNO n. 1819

**Oggetto:** Recupero e riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)

### Il Consiglio regionale

*premesse che*

- in Italia e in Europa circa il 45% dei rifiuti prodotti sono costituiti da rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni;
- il rapporto ISPRA 2023 sui rifiuti speciali riporta che in Piemonte, nel 2021, sono stati prodotti 12.964.071 di tonnellate di rifiuti speciali; di questi 6.954.874 di tonnellate sono rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizioni (rifiuti da C&D);
- la direttiva 2008/98 CE fissava per l'anno 2020 un obiettivo di recupero dei rifiuti da C&D non pericolosi pari al 70%. Il tasso di recupero dei rifiuti da C&D non pericolosi in Piemonte – già nell'anno 2013 – era pari all'86,7%, calcolato ai sensi della Decisione Commissione 2011/753/UE;
- pertanto, sulla base dei dati sopra riportati, la produzione di aggregati riciclati annuali in Piemonte si aggira oggi intorno ai sei milioni di tonnellate;

*premesse, altresì, che*

- il 16 gennaio 2018 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti speciali, accogliendo i principi europei di transizione verso un'economia circolare al fine di attuare azioni concrete per perseguire le finalità di tutela dell'ambiente e di sostenibilità, prendendo atto che l'economia circolare sta diventando una realtà concreta a livello globale, in uno scenario contraddistinto dall'allarmante aumento del consumo di materie prime;
- tale Piano dimostra la volontà di:
  - riconoscere un modello a beneficio sociale e un valore economico per la collettività;
  - porre obiettivi di sostenibilità e compatibilità ambientale, oggetto di una rafforzata attenzione da parte dei soggetti pubblici e privati, oltre a promuovere anche nel settore edilizio l'economia circolare volta a ridurre la produzione di rifiuti (evitandone gli effetti negativi legati alla gestione), e contestualmente a ridurre l'uso di materie prime non rinnovabili il cui utilizzo rappresenta un costo sotto il profilo ambientale;
  - riconoscere che la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) costituisce un tassello indispensabile per la valorizzazione dei rifiuti in modo che possano essere reintrodotti nel mercato e competere (tecnicamente ed economicamente) con le materie prime vergini;

*ricordato che*

- rispetto al raggiungimento dell'obiettivo n. 6 previsto nel Piano di gestione dei rifiuti speciali del Piemonte, ed in particolare dell'obiettivo specifico 6.1\_C&D, la Regione Piemonte prevede l'inserimento di una ulteriore azione: la previsione di specifiche voci di prezzo nel prezzario regionale OOPP relative ai prodotti di materiali riciclati; tale previsione, di fatto comporta implicitamente la volontà dell'Ente di incentivare l'utilizzo di aggregati riciclati nelle Opere pubbliche Regionali;
- in ottica di Circular procurement, un'ulteriore azione correlata consisterebbe nel sostenere l'utilizzo degli aggregati riciclati nelle Opere pubbliche Regionali fissandone una percentuale minima del 50%;

*considerato che*

- al momento non esiste assolutamente un mercato che assorba i quantitativi annui prodotti dai vari operatori piemontesi del settore (circa sei milioni di tonnellate come ricordato sopra), rischiando di creare un blocco dei conferimenti presso i vari impianti e, di conseguenza, un grave rallentamento alla già ridotta e critica attività edilizia in Piemonte;
- quasi tutti i capitolati e le direzioni lavori, sia pubbliche che private (ma soprattutto pubbliche) non prevedono, inspiegabilmente, l'utilizzo di aggregati riciclati al posto di materiali naturali;
- il nuovo decreto "End of Waste" che sta per essere approvato dovrebbe maggiormente garantire le varie Direzioni Lavori sulle possibilità di utilizzo dell'aggregato riciclato;

*tutto ciò premesso e sottolineato,*

**impegna il Presidente, l'Assessore alle attività produttive, l'Assessore all'ambiente e la Giunta regionale del Piemonte**

- a promuovere l'utilizzo degli aggregati riciclati in tutti i casi in cui siano tecnicamente adatti a sostituire i materiali naturali, dando così concretezza ad una effettiva realizzazione di una vera economia circolare;
- ad individuare le modalità per attivare la SCR, Società di Committenza Regione Piemonte, a prevedere in tutti i suoi capitolati l'utilizzo degli aggregati riciclati dove tecnicamente possano essere utilizzati al posto dei materiali naturali;
- a promuovere protocolli con tutte le committenze pubbliche o a partecipazione pubblica (Città Metropolitana, Provincie, Comuni, Smat, Iren, Telecom, Terna, Italgas e altre) che prevedano l'uso degli aggregati riciclati in sostituzione degli aggregati naturali, come purtroppo avviene oggi;
- a monitorare costantemente i numeri relativi alla produzione dei rifiuti da C&D e al loro recupero e riciclo, e provvedere affinché gli aggregati riciclati abbiano un adeguato sbocco di mercato o, in alternativa, prevedere siti di deposito o riempimento opportunamente predisposti (vedi ad es. Regolamento Regione Piemonte sul riempimento dei vuoti di cava- Decreto Presidente Giunta Regionale 25 marzo 2022);

- a verificare che tutte le più importanti opere pubbliche future (a partire per esempio dalla Pedemontana piemontese Masserano Ghemme) rispettino quanto previsto dalla l.r. 23 /2016 sulle attività estrattive e dal conseguente PRAE attualmente in approvazione, affinché non si ripetano gravi errori del passato (vedi Asti-Cuneo) dove sono state autorizzate nuove cave di prestito per imponenti fabbisogni di rilevati, per i quali sarebbero stati assolutamente idonei gli impieghi dell'aggregato riciclato.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità dei votanti nell'adunanza consiliare  
del 4 aprile 2024*